

# Un'odissea di 15 anni per regalare l'hospice alla città

Ci mette l'eredità: la sfida (vinta) da un medico

Si inaugura domani, in zona Ripamonti, l'hospice Cascina Brandezzata, nome di un antico edificio ristrutturato, 12 stanze attrezzate per le cure palliative dei malati terminali, frutto del progetto di una fondazione privata, la Lu.V.I., e di una pubblica, la Ca' Granda, vale a dire il Policlinico. È una di quelle realizzazioni virtuose per fortuna non rare nell'area milanese. Ciò che fa del nuovo hospice un caso emblematico è il fatto che per portare a termine un progetto utile e scientificamente garantito ai massimi livelli, ci siano voluti 15 anni.

È una storia di straordinaria burocrazia. Tutto ha inizio nel 1997, quando il professor Bruno Andreoni, direttore di Chirurgia generale all'Istituto Oncologico Europeo, riceve una cospicua eredità. Per il professore, che vive in ospedale dalle 6 del mattino fino a sera e abita in un piccolo appartamento alla Barona, è l'occasione per realizzare un sogno: costruire un luogo per accogliere e accompagnare i malati terminali. Nel 1999 nasce la Fondazione Lu.V.I., Luogo di Vita ed Incontro, con un progetto concreto e strutturato. «Non solo l'assistenza ai malati — dice Andreoni — ma anche ricerca nel

## Il progetto

● Domani viene inaugurato in zona Ripamonti l'hospice Cascina Brandezzata, nome di un antico edificio ristrutturato, dodici stanze attrezzate per le cure palliative dei malati terminali

● Il progetto ha potuto essere realizzato grazie a un benefattore, Bruno Andreoni, (ex) direttore di Chirurgia generale dello IEO

campo delle cure palliative e formazione dei medici, degli infermieri, dei tanti volontari che vogliono occuparsene».

Andreoni ha scoperto che un'antica cascina adiacente allo IEO è di proprietà del Policlinico e al Policlinico quindi offre il suo progetto, che lo approva nel 2000. La Regione dopo un anno stanziava 1.084.000 euro, la Lu.V.I. si impegna per 1,3 milioni, che negli anni diventeranno quattro. La cascina Brandezzata sembra perfetta. Ma ha due difetti: è antica (XIV secolo), soggetta alla sorveglianza dei Beni culturali ed è situata all'interno del Parco Sud di Milano, con vincoli ambientali. La sua realizzazione dipende quindi dai permessi del comune di Milano, entro cui è situata, della Provincia (in quanto parco Sud), della Regione, cui fa capo il Policlinico, e dello Stato (ministeri dei Lavori Pubblici, Beni culturali e della Salute): è insomma un incrocio pericoloso, una specie di triangolo delle Bermude della carta bollata. E infatti ci vogliono, tra permessi, convenzioni e autorizzazioni, cinque anni per cominciare i lavori, 18 mesi per i lavori veri e propri (più semplici dei castelli di carte) e altri 7 anni di concorsi e nuove auto-



rizzazioni. «Le difficoltà maggiori — spiega Andreoni — non sono state di carattere economico, ma dovute alle lentezze burocratiche di diversi uffici non sempre coordinati e alla scarsa efficienza del Provveditorato ai lavori pubblici cui il Policlinico aveva affidato l'esecuzione e la direzione dei lavori». Sono anni frutto del «normale» iter cartaceo e di «incidenti» di percorso: il fallimento di una delle ditte appaltatrici, i dubbi su questa opera privata in un parco pubblico, le scelte del Policlinico sulla gestione dell'hospice. Poi nel 2014, quando tutto è pronto, c'è da ripristinare la struttura, ormai «ammalorata». Chi paga? Andreoni, pur di non ricominciare un'altra volta mette

sul tavolo altri 200mila euro. Poi cambia la viabilità di via Ripamonti e viene costruita una rotonda davanti all'ingresso. Non va bene. Chi paga? La Lu.V.I. provvede ad aggirare cascina e burocrazia.

Nel nuovo hospice lavoreranno due specialisti, otto infermieri, otto operatori socio-sanitari, consulenti vari e 10-15 volontari. Andreoni nel frattempo è andato in pensione, ma resta come direttore, senza stipendio, del nuovo centro universitario per le cure Palliative. Ha dimostrato che in Italia, per essere dei benefattori non basta metterci i soldi, non basta la generosità, ma ci vuole anche tanta, tanta tenacia.

**Riccardo Renzi**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ippodromo

### Il Gp in divisa di scena a Trenno Vince Monteriso su Fides et Ratio

L'ippodromo di San Siro attende le grandi corse delle prossime settimane. Ma, non per questo, il programma è stato meno nutrito nella giornata di ieri. Prima, tutti con il naso all'insù verso gli schermi per il tifo «in differita» per il Gran Prix de l'Arc de Triomphe di Parigi, vero campionato mondiale del purosangue (e che ha visto al traguardo un italiano: il fantino Lanfranco Dettori che ha portato al successo il vincitore del Derby di Epsom Golden Heron). Non solo. L'ippodromo milanese è stato teatro di una corsa del tutto particolare: il premio intitolato al 155° Anniversario della polizia locale di Milano. Alla manifestazione è intervenuto anche l'assessore alla sicurezza Marco Granelli, con il commissario capo Damiano Zampinetti. La polizia locale ha messo in palio le coppe per proprietario, allenatore e fantino della vincitrice, Fides et Ratio, montata da Marco Monteriso, un jockey ritrovato dopo la parentesi in Qatar. La corsa è stata combattuta, con un finale concitato lungo tutta la interminabile dirittura dell'ippodromo. A dare battaglia Luca Maniezzi, in sella a Promissory Note allenata da Stefano Botti, che poi ha dovuto accontentarsi del secondo posto.

**Claudio Gobbi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## GRANDI RISULTATI

CON LA CURA A RAGGI INFRAROSSI INNALZI IL METABOLISMO E MANTIENI IL PESO FORMA

CON 10 SEDUTE PERDI UNA TAGLIA!  
I PRIMI 2/3 KG IN 5 GIORNI!



TUTTE LE NOSTRE FOTO SONO DOCUMENTATE  
**MARINA LOREY**  
PERSI 30 KG IN 6 MESI

**VivereSnella** un nome che investe nello studio metabolico dei cibi, con un team di dottori che già nei primi cinque giorni, riesce a dare uno scossone al metabolismo dei suoi clienti e una perdita immediata di peso. Successivamente, dopo un test delle urine, vengono inseriti gli alimenti in modo da valutare come vengono metabolizzati, in quanto spesso a livello intestinale i cibi fermentano, creando enormi gonfiori e rallentamenti dell'assimilazione. Di frequente gli alimenti di cui ci nutriamo giornalmente non sono tollerati dal nostro organismo e grazie alla professionalità dei centri VivereSnella è possibile scoprire quali sono. VivereSnella negli anni si è specializzata investendo sempre in nuovissime tecnologie, arrivando ad oggi ad avere più di 14 metodiche.

VIVERE SNELLA  
MEDICAL

dal 1999

LE NOSTRE METODICHE

### RAGGI INFRAROSSI

- dimagrimento

### OSSIGENO TERAPIA

- viso e corpo

### LASER

- per grassi localizzati

### DEPRESSURIZZAZIONE

- per la cellulite

### RADIO FREQUENZA

- viso e tono

### LIPOCAVITAZIONE

- rimodellamento

### BIORIVITALIZZAZIONE

- smagliature

### EPILAZIONE PERMANENTE

viversnella.it



#### SEDI:

Via Grigna, 12  
Mi | Tel. 02. 89.07.30.57  
12 | 90-91

Via Modestino, 1  
Mi | Tel. 02. 89.41.58.24  
M S. Agostino

Via Brunelleschi, 1  
(Zona Navigli) Mi | Tel. 02. 42.29.33.27  
14 | 95

SEGUI LE NOSTRE TESTIMONIANZE ALLA TRASMISSIONE "TANTA SALUTE" O SUL CANALE "VIVERE SNELLA" SU YouTube

CANALE 10  
T MERCOLEDÌ  
ORE 23,15  
TELELOMBARDIA

CANALE 11  
5 SABATO ORE 19,15  
MERCLEDÌ ORE 08,15  
ANTENNA 3

CANALE 191  
MILANOW

SABATO ORE 16,30  
DOMENICA ORE 11,15  
DOMENICA ORE 22,45